



Meno residenti in centro «Ma non chiamatela fuga Ora più qualità della vita»

► I dati dell'Anagrafe sull'area storica ► Negli ultimi anni numeri ormai stabili
«allargata» ai viali attorno a Villa e Carlo V Il Comune: «Decisivi gli investimenti»

Matteo BOTTAZZO

Il calo dal centro storico c'è, ma non vistoso come ad una prima lettura. E dal Comune di Lecce tirano le somme: «Non è una fuga». Sottolineando che, in particolare negli ultimi anni, il dato dei residenti si è pressoché stabilizzato. I numeri: 279 unità in meno in dieci anni nel trend della popolazione.

«Il dato dei residenti del centro storico registra una sostanziale stabilità negli ultimi dieci anni, con variazioni presumibilmente frutto dell'aumento degli investimenti nel settore della ricettività turistica oltre che delle preferenze personali dei proprietari di abitazioni - dichiara Sergio Signore, vicesindaco con delega ai Servizi Demografici - non c'è, dunque, alcuna fuga dalla città storica dove, invece, l'amministrazione comunale è impegnata a promuovere la residenza con politiche che puntano alla diversificazione commerciale, alla valorizzazione delle ricchezze storico monumentali, alla

protezione dal traffico automobilistico e all'incremento della qualità della vita dei residenti». Punto di partenza: il centro, classicamente inteso, ha cambiato i suoi confini: nell'ultimo censimento, per così dire, sono stati ampliati e i dati forniti da Palazzo Carafa per le comparazioni statistiche sono relativi al-

lo spazio compreso tra viale Otranto, Via Felice Cavallotti, viale San Francesco d'Assisi, via Garibaldi, viale De Pietro, viale Calasso, viale dell'Università e viale Gallipoli. Un'area definita, spiegano dal Comune, «secondo l'attuale articolazione del territorio comunale». La popolazione residente ri-

dopo un forte calo, negli ultimi anni c'è stato un certo assestamento della popolazione. Un dato che, in realtà, prende in esame uno «spicchio» di città più ampio rispetto a quello del centro storico tradizionalmente inteso che coincide con l'area Ztl. E, infatti, c'è chi restringe il «campo». Ad esempio, consultando i numeri degli elenchi degli aventi diritto al voto - i maggiorenti - nell'area strettamente intesa del centro storico. Anche in questo facendo registrare circa 300 unità in meno negli ultimi dieci anni.

Incontrovertibile in ogni caso il fatto che ormai solo poco più del 5% della popolazione leccese sceglie di vivere nel centro storico. Un trend che, va ricordato, non riguarda solo Lecce: un fenomeno comune alla gran parte delle città italiane - piccole e grandi, da Firenze a Siena, da Roma a Parma - con i quartieri storici spesso e volentieri vissuti (anche grazie a b&b e case vacanza) quasi esclusivamente da turisti.

Nei giorni scorsi altri cinque scippi erano stati consumati fra Porta San Biagio e viale dell'Università. Tre nella giornata di lunedì.

L'allarme



Borsetta strappata a una donna: sesto scippo in pochi giorni

Non si arresta la striscia degli scippi in città. Il sesto l'altro ieri pomeriggio in via Colonnello Costadura, a poche decine di metri dalla sede della caserma Pico che ospita la stazione dei carabinieri di Santa Rosa ed il Noe... un ragazzo in bicicletta ha colto di sorpresa una donna che stava rientrando a casa

dopo avere raggiunto il più vicino ufficio postale per pagare alcune bollette. Gli ha strappato la borsa ed è fuggito.

Nei giorni scorsi altri cinque scippi erano stati consumati fra Porta San Biagio e viale dell'Università. Tre nella giornata di lunedì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confartigianato, nodo rincari «Più attenzione alla gestione»



Un momento del forum organizzato da Confartigianato Lecce

Rincari su bollette e materie prime: artigiani alle prese con costi di gestione e aumenti dei prezzi del prodotto finale. Sono i temi affrontati ieri nel dibattito "Escalation dei costi e ripercussioni nel mercato dei prodotti artigianali" promosso da Confartigianato Lecce (con il patrocinio dell'Università del Salento e della Camera di Commercio di Lecce) organizzato per discutere sulle difficoltà registrate dalla filiera agroalimentare alle prese con i rincari delle materie prime importate - come cereali, mais e grano - a cui si è aggiunto quello del carburante: aumenti che incidono negativamente sui costi fissi e che rischiano di gravare sul prezzo del prodotto finale.

«Bisogna sviluppare e perfezionare il carattere imprenditoriale di ogni artigiano. La Puglia e il Salento sono pieni di artigiani qualificati che sono veri

e propri maestri del saper fare, ma che focalizzano l'attenzione sulla gestione e non anche sulla gestione - ha sottolineato Luigi Derniolo, presidente di Confartigianato Lecce - c'è la necessità di capire quanto gli aumenti generali incideranno sul costo del prodotto e vendere sino a quando le aziende potranno assorbire tali aumenti senza riversarli sul consumatore finale».

Per Derniolo «il rischio è quello di essere tagliati fuori dal mercato o perché si ha un prezzo di vendita più basso rispetto ai costi o perché si aumentano i prezzi in maniera sconsiderata. Ci stiamo impe-

gnando per sviluppare la professionalità dei nostri addetti puntando ad ampliare le conoscenze a livello imprenditoriale e non solo professionale».

Protagonista del dibattito Amedeo Maizza, docente di Economia e Gestione delle imprese dell'Università del Salento, che ha fornito agli artigiani alcuni strumenti utili da applicare per determinare il prezzo di vendita dei prodotti garantendo la tenuta dei conti. «Non esiste una ricetta che possa risolvere tutti i problemi - ha dichiarato Maizza - in questa fase è fondamentale conoscere dall'interno la propria impresa e adottare metodiche e strumenti che i principi di controllo di gestione di economia aziendale ci offrono e calarli nella propria realtà per cercare di trovare una via da percorrere per superare questo grave momento di difficoltà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Investì e uccise un pensionato «Un malore»: vigilezza assoluta

Era accusata di avere causato sei anni fa l'incidente in cui morì un uomo di 82 anni: è stata assolta perché non imputabile nel momento in cui ha commesso il fatto. È la sentenza emessa dalla giudice della prima sezione penale del Tribunale di Lecce, Maddalena Torelli, a carico di una vigilezza di 60 anni di Lecce in servizio nel Comune di Nardo.

La donna era accusata imputata di omicidio stradale per aver causato il 2 agosto 2016, in via Adriatica, la morte di un pensionato: aveva invaso con la sua auto la corsia dove procedeva l'anziano a bordo di una Fiat Punto. La donna, sulla base di una consulenza tecnica presentata dalla difesa, sostenuta dall'avvocato Paolo Spalluto, è stata ritenuta affetta da sincope neuromediata legata ad un transitorio «malfunzionamento» del sistema nervoso autonomo che, come sostenuto dai consulenti di parte, avrebbe decretato, nei minuti antecedenti l'impatto, una perdita di coscienza.

Un malore improvviso riconducibile ad uno stato morboso che avrebbe inciso sulle potenzialità intellettive e volitive del soggetto e le sue funzioni. Sulla base del codice penale «nessuno può essere punito per un'azione o un'omissione preveduta dalla legge come reato, se non l'ha commessa con coscienza e volontà», è stata assolta. L'accusa aveva chiesto la condanna a un anno e 4 mesi di reclusione con la revoca della patente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FARMACIE

Servizio pomeridiano e notturno:
Chigia, via Ariosto 45;
Migali, viale Leopardi 74.
Servizio facoltativo:
Feroccio piazza S. Oronzo;
Migali, viale Leopardi 74.
Di turno:
CARMIANO Comune, via Piave 28/a
CASARANO Tundo, via Calatafimi 40
COPERTINO Fasano, via C. Mariano 10
GALLIPOLI Buccì, via Gallipoli 89
GALLIPOLI Manni, via Lecce 68
MAGLIE Pranzo, via Muro 74
NARDO Colangelo Onorato, via Duca degli Abruzzi 36
SQUINZANO Centrale, piazza Vittoria 84

FINABRUZZO 7812d
finanziamenti agevolati a dipendenti e pensionati

**ANNO NUOVO...
TASSI NUOVI**

www.finabruzzo.com

800 218692

PESCARA
Via Vittorio Emanuele II, 161 - Tel. 085.295358

CAMPOBASSO
Piazza V. Emanuele, 5 - Tel. 0874.438388

PER INFO
perinform@finabruzzo.com

PER INFO
perinform@finabruzzo.com